

sei letture a confronto
intorno alla vicenda
degli accoltellatori

5 Claudia Bassi Angelini
GLI ACCOLTELLATORI

23 Marianna Liosi
TRAME

15 Celeste Bronzetti
LO SPAZIO DELLA
TRADUZIONE
Tra Storia e verità rimosse.

27 Alessandra Saviotti
UNA RIFLESSIONE
SULLO SPAZIO

19 Claudio Musso
DEVO FARE SUBITO
UN LIBRO
Appunti a margine di una
supposta identità della grafica.

29 Fabio Sbaraglia
PERDERE LA STORIA

CONSIDERA L'INTERSTIZIO.

Non è più quello spazio minimo
che separa due corpi o due superfici,
ma diventa quello che li determina.

CONSIDERA I VINTI.

Non sono più quelli da dimenticare,
ma chi ha fatto sì che qualcun altro
possa essere ricordato.

CONSIDERA LO SPAZIO ABITATO.

È quello che rigenera la natura.

Non posso pensare ad una riflessione sulla città senza riferirmi al *Manifesto del Terzo Paesaggio*, di Gilles Clément.

Non posso non pensare che per un ritorno alla natura, sia necessario un ambiente completamente antropizzato.

Non posso non pensare che i movimenti di protesta che auspicano una "rinaturalizzazione" partano dalle grandi metropoli del mondo.

"Se si smette di guardare il paesaggio come l'oggetto di un'attività umana subito si scopre (sarà una dimenticanza del cartografo, una negligenza del politico?) una quantità di spazi indecisi, privi di funzione sui quali è difficile posare un nome. Quest'insieme non appartiene né al territorio dell'ombra né a quello della luce. Si situa ai margini. Dove i boschi si sfrangiano, lungo le strade e i fiumi, nei recessi dimenticati delle coltivazioni, là dove le amacchine non passano. Copre superfici di dimensioni modeste, disperse, come gli angoli perduti di un campo; vaste e unitarie, come le torbiere, le lande e certe aree abbandonate in seguito a una dismissione recente.

Tra questi frammenti di paesaggio, nessuna somiglianza di forma. Un solo punto in comune: tutti costituiscono un territorio di rifugio per la diversità. Ovunque, altrove, questa è scacciata."

Manifesto del Terzo Paesaggio
Gilles Clément. Quodlibet, 2005.

QUAL'È LA NUOVA IDENTITÀ DI UNA CITTÀ?

L'ABBANDONO PER UNA NUOVA SUPREMAZIA DELLA NATURA?

L'IPER-ANTROPIZZAZIONE?